

rassegna internazionale

26 anni dopo la rivolta

Il 18 luglio 1936, ventisei anni fa, il generale Francisco Franco, già tristemente noto per la sanguinosa repressione condotta nello Asturias contro i minatori in sciopero, si ribellava al governo repubblicano. La grande tragedia della Spagna aveva inizio. Il fascismo internazionale faceva « in corpo villo » la prima prova generale dell'aggressione sul suolo europeo, e su uno dei più arretrati e miseri paesi dell'Europa cadeva la lunga notte della dittatura.

Mikoian presto a Giacarta

GIACARTA, 17. L'agenzia di notizie indonesiana Antara ha comunicato che il vice primo ministro sovietico, Mikolain, compirà una visita in Indonesia il 21 luglio su invito del presidente Sukarno.

A tutti i democratici

Appello del comitato per la Spagna

Oggi 26° anniversario dell'aggressione franchista alla Repubblica spagnola

Nella ricorrenza del 18 luglio, ventesimo anniversario della ribellione di Franco contro la Repubblica spagnola, il Comitato italiano per la Libertà del Popolo Spagnolo ha indirizzato un appello agli antifascisti e democratici del nostro Paese nel quale ricorda che Franco e la cricca militare che prese il potere allora con il concorso decisivo dei tiranni fascisti rimangono oggi padroni della vita e della libertà di tutti gli spagnoli.

RAU

Nasser andrà a Belgrado

IL CAIRO, 17. I giornali del Cairo affermano oggi che il presidente Nasser i primi di agosto si recerà in visita privata in Jugoslavia. Il maresciallo Tito aveva invitato il presidente della RAU a recarsi a Belgrado durante l'estate, nel corso della sua ultima visita al Cairo, in febbraio. Il presidente della RAU e il maresciallo Tito in questi ultimi giorni si sono incontrati in campo per la difesa dei loro diritti.

Ginevra

L'India deplora il no USA

Laos

Cen I a Ginevra



GINEVRA. — Il ministro degli esteri della Cina popolare, Cen I, è giunto ieri a Ginevra per partecipare alla fase finale della conferenza sui Laos. All'aeroporto di Cointrin gli hanno dato il benvenuto il capo della delegazione sovietica, Georgi Fisekcin, e il capo della delegazione britannica, Macdonald (al centro nella telefoto).

alla tregua nucleare

GINEVRA, 17. Il delegato indiano alla conferenza per il disarmo, Arthur Lal, ha espresso oggi in termini appena velati « il rammarico » del suo governo per l'atteggiamento negativo assunto dagli Stati Uniti sulla questione degli esperimenti nucleari.

Algeria

La soluzione è apparentemente in mano ai responsabili delle wilaya; il ministro ha dichiarato che questi potrebbero suggerire al più presto una soluzione che potrebbe sottoporre all'approvazione del CNRA (Consiglio della Rivoluzione) come chiedeva Ben Bella, Yazid e il ministro degli Esteri Dahlab hanno deciso di dimettersi se questa soluzione unitaria non verrà trovata su questa base.

Dal nostro inviato

PARIGI, 17. Si ha notizia di una utile iniziativa presa dall'UGTA (i sindacati) per risolvere la crisi che divide i dirigenti del P.N. L'UGTA ha inviato una delegazione presso il GPRA. Ben Bella e le diverse wilaya, per invitare tutti a tener conto dell'approfondito malcontento dei lavoratori e a fare astrazione dalle divergenze per trovare immediatamente una soluzione adeguata agli interessi del popolo e ai principi della rivoluzione.

Londra

Soblen rimarrà in Inghilterra?

LONDRA, 17. Lo scienziato Robert Soblen è comparso questa mattina alle 10.30 (ora italiana) davanti all'Alta Corte inglese nel tentativo di evitare il ritorno negli Stati Uniti, dove è stato condannato all'ergastolo da un tribunale americano sotto l'accusa di spionaggio. Soblen, come è noto, si è sempre proclamato innocente.

Katanga

10.000 donne attaccano soldati ONU

Tre donne sono rimaste uccise e una decina ferite

ELISABETHVILLE, 17. Diecimila donne katanghesi hanno attaccato un gruppo di soldati indiani dell'ONU di guardia ad un blocco stradale posto tra il quartiere africano ed il centro della città. Le donne hanno distrutto la postazione e dato fuoco alla base dei circostanti. Vi sono stati colpi di arma da fuoco e tre donne sono rimaste uccise e una decina ferite. Le versioni sono contrastanti: mentre gli indiani sostengono di aver sparato in aria, il governo katanghese ha rigettato la responsabilità dei luttuosi avvenimenti sulle truppe dell'ONU.

Ecuador

Assalto al palazzo presidenziale

QUITO (Ecuador), 17. Centinaia di studenti hanno dato l'assalto al palazzo presidenziale disarmando le guardie al grido di « Abbasso il dittatore ». « Viva la rivoluzione ». « Viva lo sciopero degli insegnanti ». Il presidente Arosemena, infatti, dopo essere andato al potere grazie all'appoggio popolare, oggi si è schierato con le destre. Di qui la protesta e il risentimento delle masse popolari e in particolare degli studenti.

Intanto a Leopoldville è scoppiata una nuova crisi politica. Infatti otto esponenti dell'opposizione, tra cui gli ex vice primi ministri Christophe Gbenye e Jean Baptiste, hanno rimesso oggi al presidente del Congo Kasavubu una lettera in cui si chiede la destituzione dell'attuale primo ministro Adula e la designazione di un nuovo premier. I promotori dell'iniziativa, cui ha aderito anche il leader del partito anticommunisto del Katanga, « Komakat », Albert Nyanbo, accusano Adula di condurre una politica filoafricana e di aver perduto la fiducia del popolo e del parlamento.

DALLA PRIMA

lità; alcuni, anzi, furono minacciati e rincorsi da un gruppo di giovani esagitati che essi avevano cercato di indurre alla ragione. Quindi ha luogo un confronto tra il teste a difesa Luigi Lamastra, l'agente di pubblica sicurezza Raffaele Dorio che operò l'arresto dell'imputato Mario Vespasiano e lo accusa di averlo ferito con un calcio. Il Lamastra fu preso nel pomeriggio del 7 luglio, malmenato duramente, tradotto in questura e poi rilasciato perché di tutto estraneo agli incidenti di piazza Statuto. In questa fu rinchiuso nella medesima stanza in cui si trovava il Vespasiano, che pianse e si lamentava. Ad un tratto — racconta Lamastra — la porta si aprì e comparvero nel vano un ufficiale della « celere » e il Dorio. Quest'ultimo indicò il Vespasiano e disse: « Ecco, è lui che mi ha dato il calcio. » « Ne sei certo? » insistette l'ufficiale. E il Dorio: « Sì, beh... Però non ne sono proprio sicuro. »

Temi: Berlino e Laos

Colloquio fra Kennedy e Dobrynin

WASHINGTON, 17. Il presidente Kennedy ha invitato questa sera alla Casa Bianca l'ambasciatore sovietico, Anatol Dobrynin, per un colloquio sui problemi di Berlino, del Laos e del disarmo. L'incontro ha avuto luogo poco dopo le 18 (le 23, ora italiana) ed è ricordato, era stato annunciato che il segretario di Stato, Dean Rusk, avrebbe rinviato la sua partenza per Ginevra, allo scopo di consultarsi nuovamente con Dobrynin; la notizia era stata posta in relazione con il probabile incontro fra lo stesso Rusk e Gromiko, in margine alla conferenza ginevrina sui Laos.

Algeria

Intervento dei sindacati sulla crisi

Il 12 agosto si svolgeranno le elezioni Dal nostro inviato

Londra

Soblen rimarrà in Inghilterra?

Ora il Dorio nega di aver aggiunto quest'ultima frase che fu praticamente crollare la sua accusa, ma il Lamastra insiste con decisione, con energia; al termine del confronto l'agente di pubblica sicurezza, incerto e imbarazzato, se ne va lasciando in aula un'immagine del tutto sfavorevole. Inizia quindi la sfilata dei poliziotti, come testi d'accusa, che occorrerà anche l'intera unita pomeridiana. Il vice brigadiere Lorenzo Cattella, del battaglione Celere di Padova, arrestato l'imputato Zamboni perché lo vide nel gruppo di ragazzi che lanciavano sassi e profferivano insulti.

Presidente — Lei vide personalmente o udì l'imputato mentre pronunciava parole ingiuriose? MANGIONE — No, il Marra era stato notato da una nostra guardia in borghese che transitava a bordo di un'auto e ce lo segnalò. Presidente — Lei sa dire il nome di questo agente in borghese? MANGIONE — No. Viene chiamato a deporre l'agente Salvatore Bruno, anch'esso, come tutti i suoi colleghi, del battaglione Celere di Padova. Mentre il Bruno siede sulla poltrona di un'auto, il commissario entra in aula e si rivolge al dott. Moscone: « Signor presidente, questo agente stava ad ogni dire dietro la porta e quando l'ho invitato ad allontanarsi ha negato di essere un teste ». Presidente — E' vero? BRUNO — Beh, io... Presidente — Le ho chiesto se è vero che ha negato di essere un teste. BRUNO — Sì, signor Presidente.

Table with 2 columns: Name and Position (Direttore, Condirettore, etc.)

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Costa Direttore responsabile